

Francesca De Stefano Versace: «Ogni madre e ogni bambino meritano un luogo dove sentirsi a casa, anche in carcere»

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/carcere-bollate-madri-figli>



Francesca De Stefano Versace: «Ogni madre e ogni bambino meritano un luogo dove sentirsi a casa, anche in carcere»
Inaugurato nella Casa di Reclusione di Bollate il progetto «Abbracci in libertà» della Fondazione Santo Versace: uno spazio all'aperto dove le detenute possono trascorrere del tempo con i figli in un contesto accogliente e sicuro di Redazione News 11 giugno 2025 Santo Versace e Francesca De Stefano Versace con alcune detenute del carcere di Bollate Wilma ha due bambine di sette e nove anni che non vede da un anno e mezzo: «Ma tra qualche mese potrò riabbracciarle». Jenny aspetta con ansia il giorno in cui potrà rivedere i suoi tre figli. Anche Barbara conta i giorni che la separano dalla sua bambina. «Per ora la vedo solo al telefono, una volta a settimana, in videochiamata», racconta Wilma, Jenny e Barbara

sono tre delle 160 donne recluse nel carcere di Bollate. Molte sono mamme che, fino a poco tempo fa, potevano incontrare i loro bambini in ambienti condivisi con la sezione maschile, ma adesso potranno trascorrere del tempo con i figli in un contesto accogliente e sicuro, pensato per valorizzare la relazione madre-bambino anche durante la detenzione. Tutto grazie al progetto «Abbracci in Libertà», promosso dalla Fondazione Santo Versace, che ha trasformato uno spazio esterno del reparto femminile in un'area gioco a misura di bambino. Un prato verde, fiori, giostrine, gazebo con tavolini dove ripararsi dal sole. Grazie al progetto fortemente voluto da Francesca De Stefano Versace, e realizzato anche con il supporto di Banca del Fucino, le detenute hanno adesso a disposizione uno spazio dove trascorrere momenti di serenità con i propri figli e condividere

con essi «abbracci in libertà». «Ogni madre e ogni bambino meritano un luogo dove sentirsi a casa. Per questo, quando un'amica mi ha riferito che nel carcere di Bollate c'era uno spazio all'aperto inutilizzato, ho subito pensato alla possibilità di realizzare un'oasi di bellezza per le detenute e i loro figli, uno spazio dove sentirsi a casa anche nelle difficoltà», spiega Francesca De Stefano Versace. «Il momento dell'incontro tra le madri detenute e i loro figli è molto delicato», aggiunge, «se avviene in un luogo inadatto, magari tra le sbarre, può diventare mortificante e portare dolore alle madri e ai bambini. Da qui l'idea di realizzare spazi dove i piccoli non avvertano di trovarsi in luoghi non adatti a loro e maturino il desiderio di tornare per condividere momenti sereni con le loro mamme. Spazi che favoriscano il legame affettivo e la serenità, anche all'interno di un

contesto di reclusione». Le fa eco suo marito, Santo Versace, che aggiunge: «Questo progetto è il nostro abbraccio simbolico a chi vive nella fragilità, un gesto che speriamo possa ispirare una rete di solidarietà che si estenda oltre le mura del carcere. Ed è solo il primo di altri progetti simili che intendiamo portare avanti in altri istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale». Per realizzare «Abbracci in Libertà» è stata lanciata una call to action, alla quale hanno aderito giovani architetti under 35, che hanno proposto le loro idee per la riqualificazione dell'area. Alla fine è stato scelto il progetto 'Sentieri di Filastrocca' di Imge Duzgun, 28 anni, architetta dello studio Ideas di Milano. Ad abbellire ulteriormente lo spazio è poi intervenuta l'artista Giulia Caruso, che ha donato un'opera dal titolo L'abbraccio e che, lungo il muro perimetrale che delimita il giardino, ha realizzato insieme alle detenute una filastrocca che racchiude i valori della Fondazione Santo Versace: Amore, Dignità, Solidarietà, Trasparenza, Concretezza. «Mentre dipingevamo i versi, una tra le detenute che partecipavano al progetto è stata scarcerata», spiega, «per tutte è stata un'emozione fortissima». Il progetto

«Sentieri di Filastrocca», grazie alla collaborazione con la società Stile Urbano s r l, leader nella realizzazione, produzione e installazione di giochi per i parchi, è stato sviluppato nel rispetto delle normative per le aree gioco, garantendo la sicurezza per gli incontri tra mamme e bambini. «Alla Casa di Reclusione di Bollate lavoriamo ogni giorno per costruire un carcere che sia sempre più a misura di persona, perché crediamo che la dignità del detenuto sia il primo passo per un reale reinserimento sociale», ha spiegato durante l'inaugurazione del giardino il direttore del carcere, Giorgio Leggieri, «in questo percorso, le m a d r i d e t e n u t e rappresentano una priorità assoluta: sostenere la relazione con i loro figli significa offrire un'opportunità concreta di futuro, anche in un contesto difficile come quello della reclusione».